



Architecture for fashion

Nuovo centro Polimoda, Scandicci (Firenze)

Architecture for fashion. New Polimoda centre, Scandicci (Florence) Architecture for fashion. New Polimoda centre, Scandicci (Florence) The project of the New Centre for High Fashion in the Municipality of Scandicci is part of a PIUSS approved and financed by the Region of Tuscany. Scandicci in recent years has bet on the contemporary to redevelop and regenerate the architectural spaces of the city until then “outskirts of Florence” without having its own independent identity: the new Civic Center of Richard Rogers, the program director of Rogers and the new Polimoda. The school typology for special didactics, like a centre for Haute Couture, presupposes careful research of spaces and internal communication for an international audience. The connective tissue of the school building, for example, is large and treated as a “room” just to overcome the mere function of connection, to become additional space for students flexibly. The choice of colours, black inside and white outside follow a precise logic to leave room for the creativity of the individual without overlapping the creativity of teaching. A sort of white canvas on which to bring out the colours, the compositions of the single object as a sort of museum for fashion. The setting and the recognizability of the building is based on two basic compositional

Il progetto del Nuovo Centro per l'Alta Moda nel Comune di Scandicci fa parte di un PIUSS approvato e finanziato dalla Regione Toscana. Scandicci in questi anni ha scommesso sulla contemporaneità per riqualificare e rigenerare gli spazi architettonici della città fino ad allora “periferia di Firenze” senza avere una propria e autonoma identità: il nuovo Centro civico di Richard Rogers, il programma direttore di Rogers ed il nuovo Polimoda. La tipologia scolastica per una didattica speciale, come un centro per l'Alta Moda, presuppone una ricerca attenta degli spazi e della comunicazione interna per un pubblico di tipo internazionale. Il tessuto connettivo dell'edificio scolastico, ad esempio, è ampio come dimensione e trattato come “stanza” proprio per superare la mera funzione di collegamento, a divenire in modo flessibile uno spazio aggiuntivo per gli studenti. La scelta dei colori, il nero interno e il bianco esterno, segue una logica precisa per lasciare spazio alla creatività del singolo senza sovrapporsi sulla creatività della didattica. Una sorta di tela bianca su cui far emergere i colori, le composizioni del singolo oggetto come una sorta di museo per la Moda. L'impostazione e la riconoscibilità dell'edificio si fonda su due principi compositivi di base:

- l'edificio è ruotato secondo l'orientamento est/ovest del sole per una gestione sostenibile del complesso e lasciare in ombra soprattutto nei mesi estivi le parti più colpite dal sole;
- i paramenti esterni sono stati pensati come un “abito” che senza gridare riesce a dare un'immagine contemporanea e specialistica all'edificio.

La rotazione e la finitura esterna dell'edificio segnano questa nuova architettura lungo il tracciato della tranvia configurandosi come elemento di rigenerazione degli spazi circostanti previsti per un futuro campus universitario. La “doppia pelle” di macroforato in acciaio verniciato di bianco avvolge l'intero edificio avendo anche la funzione di schermo per i raggi solari soprattutto per le aule della didattica e laboratori. L'aspetto diafano del bianco dà leggerezza all'intero edificio comunicando nel suo essere “abito” la vocazione del complesso per la formazione finalizzata all'alta moda.







principles:

- the building is rotated according to the east/west orientation of the sun for sustainable management of the complex and to leave in the shade especially in the summer months the parts most affected by the sun;
- the external vestments have been conceived as a “dress” that without shouting manages to give a contemporary and specialized image to the building.

The rotation and external finish of the building mark this new architecture along the route of the tramway, taking shape as an element of regeneration of the surrounding spaces planned for a future university campus. The “double skin” of micro-perforated steel painted white envelops the entire building, also acting as a screen for the sun’s rays, especially for the teaching rooms and laboratories. The diaphanous appearance of the white gives lightness to the entire building, communicating in its “dress” the vocation of the complex for training aimed at high fashion.



